

Progetto sulla legalità: Mafia, Atteggiamento mafioso e principi Costituzionali

Classe 2C a.s. 2015-2016

Prof. Barbara Fundone

- Il progetto di diritto è stato un progetto di educazione alla legalità e al rispetto delle regole. Attraverso l'analisi del fenomeno mafioso nelle sue varie sfaccettature si è posto l'obiettivo di creare nei ragazzi la consapevolezza della cultura mafiosa e dell'illegalità, facendo maturare in loro il senso di giustizia e lealtà.
- Partendo dalle origini storiche, culturali e geografiche del fenomeno, il percorso si è sviluppato attraverso dibattiti, riflessioni e mappe che hanno mostrato ai ragazzi come il fenomeno mafia sia un fenomeno globale in Italia e nel mondo con traffici illeciti ramificati. I ragazzi hanno imparato a riconoscere l'atteggiamento mafioso ed il linguaggio che lo contraddistingue, predisponendo un piccolo glossario di sopravvivenza.
- Il film “La Mafia Uccide Solo D'estate”, di Pierfrancesco Diliberto, ha offerto esempi tangibili dell'agire della mafia, avvicinandoli alla conoscenza degli eroi della lotta alla mafia. Le ricerche successive ed i filmati hanno permesso di approfondire queste figure storiche. La lettura del libro “Per questo mi chiamo Giovanni”, ha poi guidato i ragazzi nella scoperta ulteriore della figura di Giovanni Falcone e dei sentimenti di lealtà e giustizia che devono accompagnarci sempre in tutti i rapporti quotidiani.
- I ragazzi a conclusione del progetto hanno svolto ricerche e lavori individuali oltre a diversi cartelloni che ho raccolto in questo PowerPoint.
- Il Progetto è stato realizzato con la preziosa collaborazione della Prof.ssa di Italiano, Caterina Pizzuti, a cui va il mio ringraziamento.

PER QUESTO MI CHIAMO GIOVANNI

TRAMA:

paura prepotenti
Giustizia

Giovanni Mollica Dato Giovanni è il figlio che non aveva
nascosto un grande compito nel ruolo nei confronti di
Tommaso, il capo della Cosa, decide di riconquistare la città
di Giovanni Falcone, un silenzio che ha consentito agli altri
di farlo. Sono stati messi a fuoco, in come si è crescuto
e dall'educazione che ha ricevuto.
Poco fa Tommaso Mollica ha chiesto ad un giudice
di lui spiegare come Falcone lo difendeva.

Si racconta che l'obiettivo di difendere il diritto ha
spinto molti giudici delle grandi imprese che hanno aiutato
il mafioso. Non ha processato a cosa rischia.
Il giudizio è sempre più impressionante ma più adesso
possibile, poi i fatti necessitano il tribunale anno 1992.
Falcone venne a Palermo, si unì a Giudiceo con la moglie
e le scorte nel suo presidio di questo un'enorme carica di
timore. Prodotto lo misero di diritti perché il suo nome e
la moglie erano sotto la morte corporale sicura.

Il giudice Giudiceo per a riconquistare le sue origini che sono un
di buon fatto della storia e che ha inteso a riconquistare. Ha
concluso Giudiceo che "ci più grande segreto dell'uomo è parlare
le bugie, a parlare i soprusi e a dire cose la gente vuole".

PERSONAGGI:

"LA LEGGE GIUSTA"

GIOVANNI FALCONE



CORAGGIOSO, DETERMINATO,
TESTARDO, COMBATTIVO, FORTE E ACTRULISTA
SONO LE CARATTERISTICHE DI QUESTO
PERSONAGGIO, NATO A PALEOMO, CHE
ATTRAVERSO CORAGGIOSE AZIONI HA
COMBATTUTO LA MAFIA E SOSTENUTO
LA LEGALITÀ

1939-1992

... PER NON DIMENTICARE



ANTONIO
MONTINARO

"AGONO ALTA LEGGE
GIUSTA, SE N'È FORMATA
UN'ACCA, DI
PREPOTENTI"



VITO
SCHIFANI



FRANCESCA
Mognocco



ROCCO DI
CICCO

"TUTTI HANNO
SEMPRE FATTO FINTA
DI NON VEDERE NOLLA PER
PIURA
O PERCHÉ
CORROTTI DAL MOSTRO"

"VIVIAMO IN UNA TERRA ABITUATA ALLA
MAFIA DA COSÌ TANTO TEMPO
CHE QUASI NON CI
SENTRIAMO PIÙ COME
UN'INGIUSTIZIA"

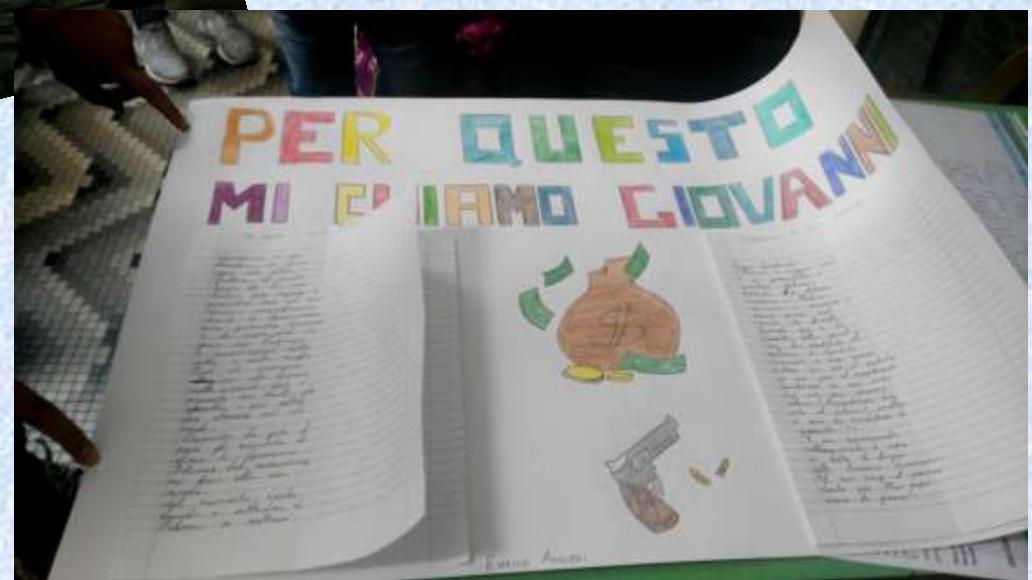
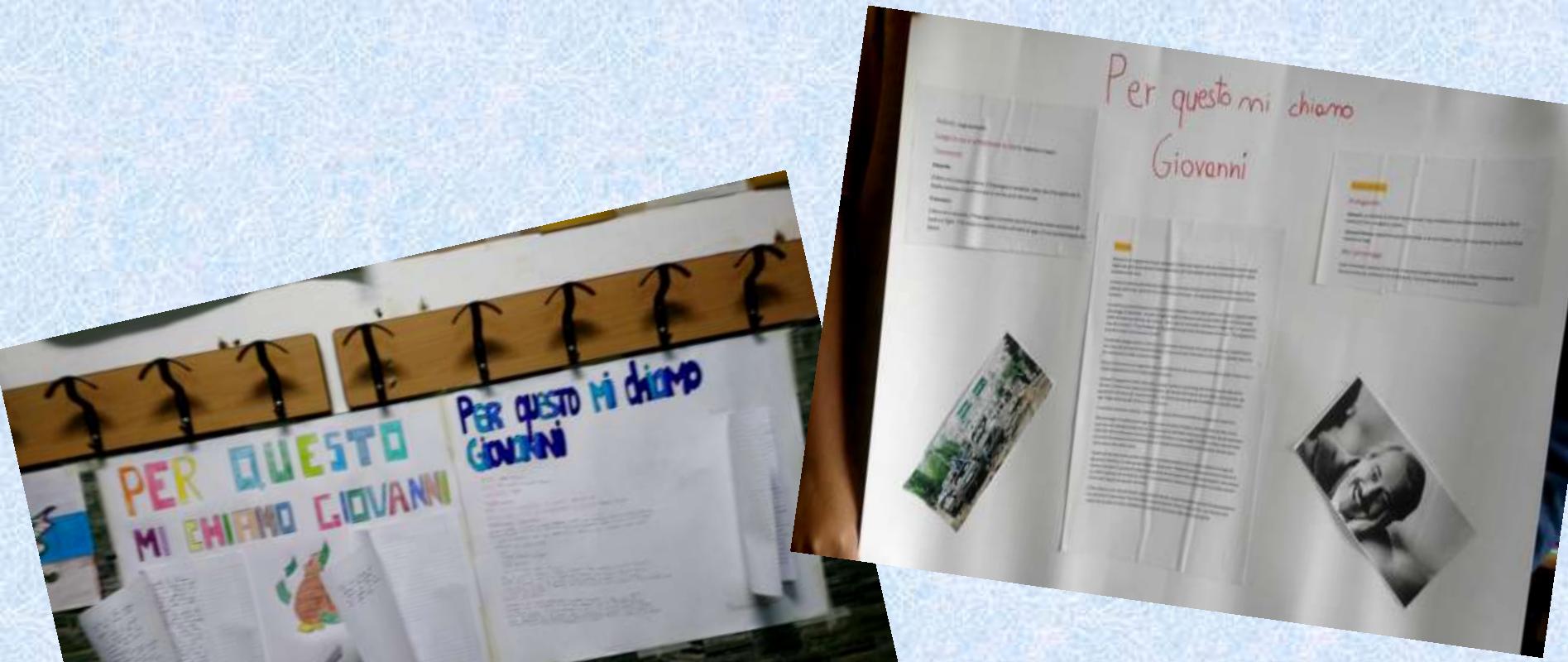
"IL MOSTRO HA
TANTE TESTE MA È
UN MOSTRO
SOLICO".

"UN MOSTRO PEBOCE, SPIETATO,
EWORNE E SENZA
VOLTO".

"BESTIE, NON UOMINI".
GENTE CHE UCCIDE PARENTI
CON UN FUCILE DA COPRI
E LASCIA I CADAVERI TRA I
HALACI.

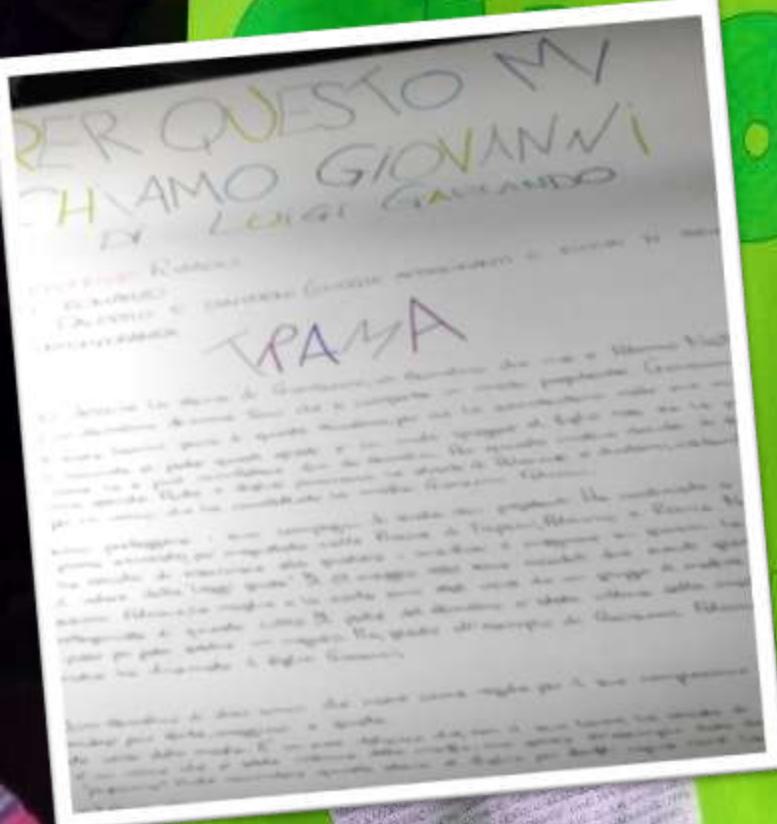
ANIMALI TRA GLI ANIMALI HALACI,
PESSIMO. PERCHÉ GLI ANIMALI
UCCIDONO PER FAHÉ E PER ISTIN
MENTIRE I COSÌ DEDOTTI UOMINI D'ONORE, CHE
A DIFFERENZA DELLE BESTIE ROSSONI O
PENSARE, UCCIDONO PER OMO E FAHÉ DI
KITELE".



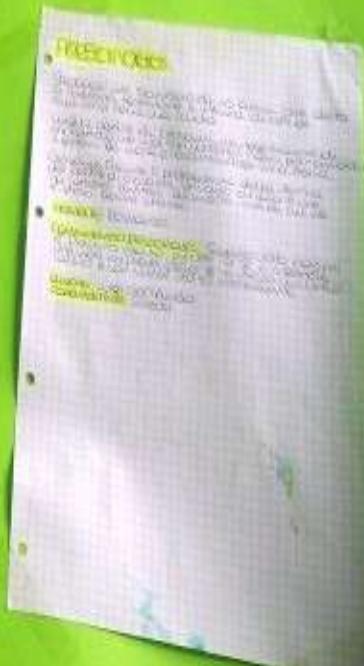


PER QUESTO M

GIOVANNI



SCHEDA
DEL LIBRO



PER QUESTO PRIMO GIOVANNI

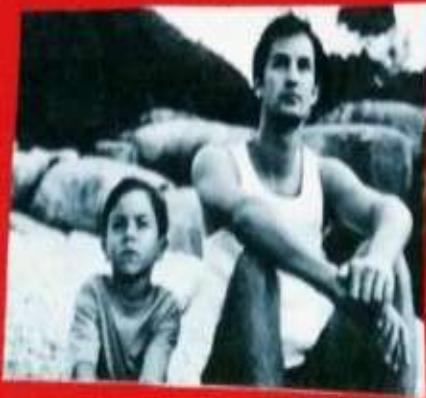
TRAMA

Il racconto di Giovanni Falcone e Paolo Borsellino, due giovani magistrati siciliani che hanno deciso di fare la loro storia. Il loro lavoro di giustizia è un lavoro di rischio, di pericolo, di morte. Ma sono anche uomini di coraggio, di determinazione, di umanesimo. E il loro lavoro non è solo quello di magistrati, ma anche quello di padri, di fratelli, di amici. Il loro lavoro è quello di difendere la vita, la libertà, la dignità degli uomini.

GIOVANNI FALCONE



Nato a Palermo il 18 maggio 1939, diventa generale degli affari penali presso il Ministero della giustizia Giovanni Falcone muore nel quartiere palermitano della Kasbah giocando a ping pong anche con alcuni capi della mafia, successivamente sarà costretto a far arrestare. Frequenta il liceo classico e si iscrive poi alla facoltà di Giurisprudenza. Laureato a pieni voti a 22 anni, diventa magistrato nel 1964. Assume le funzioni di pretore a Lentini e quindi di sostituto procuratore a Trapani, dove rimane per circa dieci anni. In questo periodo inizia a rafforzare progressivamente l'interesse e la passione per l'attività giudiziaria perché, come egli stesso avrà a dire, «era la valutazione oggettiva dei fatti che mi affascinava, nel contrasto con certi meccanismi "fargogno e buonista" particolarmente accentuati in campo politico».



PRESENTAZIONE

di G. Borsellino
di P. Borsellino
di G. Falcone
di G. Saccoccia

LUIGI GARLANDO



Nato a Milano, Luigi Garlando è scrittore e giornalista. Da sempre appassionato di calcio, comincia da piccolo a giocare al pallone. Si laurea in lettere moderne a Milano e per qualche anno insegna sia alle scuole medie che al liceo. Frequentà nel frattempo una scuola di giornalismo e approda a "La Gazzetta dello Sport", dove scrive tutt'ora. Come inviato, ha partecipato a due campionati del mondo di calcio, due olimpiadi e un Tour de France. È stato premiato dal CONI per la sezione inchieste e per il racconto sportivo. Scrive libri per ragazzi, trattando sia temi d'attualità - come politica e mafia - che sportivi. Nel 2008 riceve il Premio Bancarella Sport per il suo romanzo sull'Inter "Ora sei una stella". È da sempre interista ma apprezza comunque il buon gioco e i campioni, ovunque essi siano. Spesso sposato con Laura, anche lei giornalista sportiva.

LUIGI GARLANDO

PER QUESTO MI CHIAMO GIOVANNI

Da un padre a un figlio
il racconto della vita di Giovanni Falcone



CAPACI

LUIGI GARLANDO

PER QUESTO MI CHIAMO GIOVANNI

Da un padre a un figlio

il racconto della vita di Giovanni Falcone

CON LA PREFAZIONE DI MARIA FALCONI
E UN'INTERVISTA ALL'AUTORE

CAPACI.

best
BUR



Tommaso Arcusa, era il capo dei capi della mafia siciliana, la strada avanti l'omicidio di Giovanni Falcone.



GIOVANNI FALCONE fu un politico impegnato nella lotta contro la mafia e fu uno dei creatori del maxi-processo. Ucciso dalla mafia il 23 Maggio del 1992

Trama; per questo mi chiamo Giovanni

Giovanni è un bambino di dieci anni che abita a Palermo, il padre Luigi, che per lavori apre negozi di giocattoli; per il suo decimo compleanno decide di trascorrere una giornata insieme a lui, portandolo in giro per Palermo, e parlandogli della città e delle mafie. Egli lo paragona a ciò che succede nella sua scuola, dove è presente un bullo che sfrutta i più deboli per ottenerne ciò che vuole. Durante la gita, il papà gli racconta la storia di Giovanni Falcone, dei mafiosi finiti allo stato morto. Gli racconta anche quando i cittadini di Palermo si mettono contro di lui, avvenuto per mano della mafia. Il padre gli rivelò che esso è stato chiamato così proprio per questo personaggio. Quando arrivano allo scalo dell'autostrada per Capaci, dove avviene il tragico fatto, i due si recano davanti alla casa di Falcone, dove ora si trova l'Albero Falcone, sui cui rami i bambini appendono i loro pensieri per Giovanni. Al termine della gita il papà confessò che anche lui un tempo aveva pagato il pizzo allo mafia e che, quando si rifiutò di pagare ancora, il suo negozio venne rasato al suolo, ma con esso anche un pezzo di mafia.

Giovanni, al termine di questa giornata emozionante, decide di porfere dei fiori alla signora Maria, sorella di Falcone. Il giorno dopo torna a scuola e si ribella a Tonio, compagno di scuola che lo obbligava a dargli i soldi che Giovanni doveva usare per comprare le figurine.



CAPACI.

L'ALBERO DI GIOVANNI

PER QUESTO
MI CHIAGO
GIOVANNI

Scritto da Luigi Garlando
Illustrazioni di Giacomo Puccetti

PER NON DIMENTICARE

«La mafia non è affatto invincibile, è un fatto umano e come tutti i fatti umani ha un inizio ma avrà anche una fine» (Giovanni Falcone)

«Chi ha paura muore ogni giorno, chi non ha paura muore una volta sola» (Paolo Borsellino)

«La mafia uccide, il silenzio pure» (Peppino Impastato)

«Non c'è bisogno di essere eroi, basterebbe ritrovare il coraggio di avere paura, il coraggio di fare delle scelte, di denunciarsi» (Don Pepppe Di Stefano)

«Puoi uccidere il signore ma non il segno»

«Gli uomini pensano, le idee restano» (Giovanni Falcone)

«Non ha paura delle parole dei violenti, ma del silenzio degli innocenti» (Padre Pio Puglisi)

«Parlate della mafia, parlatene alla radio, in televisione, sui giornali, ma parlatene» (Paolo Borsellino)

«È normale che esista la paura, in ogni uomo, basta che sia accompagnata dal coraggio. Non bisogna forse sopravvivere dalla paura, altrimenti diventa un estremo che impedisce di andare avanti» (Paolo Borsellino)



Un padre ed un figlio vittime di bullismo.

→ *Fabbrica Giuseppe ILC*

Per questo mi chiamo GIOVANNI

di Luigi Garlando

E' impossibile
non parlare
di Stato quando
si parla di mafia.

Già finiti i mestri della vita nostra

Questo libro scritto da Luigi Garlando racconta il viaggio attraverso la città di Palermo, di un papà e del figlio Giovanni. È in questo percorso che Giovanni scopre perché è stato chiamato così: il bambino nasce il 23 Maggio 1992, giorno dell'attentato e della morte del magistrato Giovanni Falcone.



«Non posso avere un figlio, non si mettono al mondo orfanelli»



Omertà

La mafia arriva
dove vuole

OTTIME VITATI



Le gambe dei giovani
arrivano più lontano
perché hanno più futuro



GIOVANNI FALCONE

Saranno le generazioni future
a sconfiggere definitivamente
la mafia. La nostra è responsabilità
e convinca.



TI HANNO CHIUSO GLI OCCHI PER SEMPRE,
MA TU LI HAI SPALMATORI A NOI PALERMITANI



Giovanni non ha dovuto di fronte
solo alla mafia, ha dovuto lottare
anche contro la linfa, l'indifferenza,
i bisogni e contro i propri colleghi.

Gli uomini possono le idee, restano e
continuano a camminare sulle
gambe di coloro uccisi.

Franca Albertini

MAFIA

NON SI USA
LA RAGIONE

BOMBE

Sospetti

ACCUSE

500 DI TRITOLIO

CAPACI
23 Maggio 1992

VENDETTA
COLUSIONE

COLPINIE

PALERMO
NATO 1992
(Paolo Borsellino)

NO ALL'OMERTÀ
RIPRENDIAMOCI
QUESTA CITTÀ

UN MONDO SENZA PAGLIACCIO
E UN POPOLO SENZA DISGUSTO

Carlo Alberto della Chiesa
Domenico Cicaliello 1981 - Palermo 1993

Salvo Lima, ex capo dei carabinieri di Palermo, ucciso il 21 giugno 1993 - Palermo 1993

Giuseppe Lanza, comandante della Regione Siciliana dal maggio 1977 al giugno 1978, ucciso da tre colpi a Palermo il 27 giugno 1978. Un anno dopo la lettura di condanne ad un anno e mezzo di reclusione per il delitto di Lanza, il magistrato Giacomo Sciacchitano, che aveva riconosciuto come responsabile il mafioso Giuseppe Lanza, venne assassinato a Palermo il 21 giugno 1981. La sentenza di Palermo, che lo assolveva, fu contestata. Nel settembre successivo fu ucciso in un appuntamento con altri mafiosi alla tangia a un agente di scorta.



Giorgio Buttafuoco (Palermo, 27 gennaio 1929 - Palermo 21 luglio 1979) è stato un magistrato italiano. Ufficialmente è stato ucciso dalla mafia, ma si è parlato di omicidio politico. Il suo nome è diventato sinonimo di corruzione e di connivenza con i mafiosi.

Donor le indagini con i nomi seguenti: "demonizzazione". Inoltre portò di persona di fronte allo Stato che, a partire dalla fine degli anni novanta, avveniva una vera e propria "fuga di cervelli" da Palermo, con profili diversi dall'esperienza di pesce.

Il nome di Cesare Lanza, che gli spese sono sotto il piede da quel-



Per questo mi chiamo Giovanni

Autore: Luigi Galante

Luogo in cui è ambientata la storia: Palermo e Capri

Commenti:

Eduardo:

Il libro mi è piaciuto molto. Il viaggio è simpatico, libro che si legge da solo senza difficoltà e facile a volte per i più piccoli del mondo.

François:

Il libro mi è piaciuto. Il viaggio è simpatico perché la storia viene raccontata da padre e figlio. Si sente una reale vicenda sull'Italia di oggi e il suo paesaggio e le persone.

TRAMA

Giovanni è un ragazzo che sta per compiere i 12 anni e per il giorno del suo compleanno il padre Luigi gli regala una giornata di vacanza insieme nella sua villa privata sull'isola di Capri. Giovanni è un bambino molto serio.

La storia ha inizio con la partenza dei due libri a scoprire la storia di cui Giovanni è il protagonista: "Capri" e "Capri e l'isola dei fiori".

La mattina successiva mentre si stende a letto, Giovanni si accorge per la prima volta che il suo capo non è solo un poeta, ma anche un grande scrittore. E' proprio lui a scrivere il libro che Giovanni sta leggendo. "Non è vero un mio amico che lavora a Capri? E' lui che mi ha scritto questo libro? Non è vero che è lui che mi ha regalato questa giornata?".

Il giorno dopo quando torna a casa, Giovanni si accorgono che il suo capo non è solo un poeta, ma anche un grande scrittore. E' proprio lui a scrivere il libro che Giovanni sta leggendo. "Non è vero un mio amico che lavora a Capri? E' lui che mi ha scritto questo libro? Non è vero che è lui che mi ha regalato questa giornata?".

Alzandosi dal letto Giovanni si accorge che la Sua è la sua vera, la condivisa la vita. Grazie a lui si può vivere bene.

Quando la giornata viene alla fine, il ragazzo si accorgono che il loro viaggio della vita di Giovanni, lo porta alla scoperta di se stesso, di se stesso e di se stessa. Gli insegnamenti sono molti, ma il messaggio principale, infine, è che non c'è nulla di meglio d'amore e di famiglia.

A conclusione del viaggio il ragazzo si accorgono che la storia è anche di famiglia e di social time.

Raccontando la storia a Capri, il ragazzo si accorgono che il loro viaggio della vita di Giovanni, lo porta alla scoperta di se stesso, di se stesso e di se stessa. Gli insegnamenti sono molti, ma il messaggio principale, infine, è che non c'è nulla di meglio d'amore e di famiglia.

Il quale è il messaggio che la storia di Giovanni è stata scritta da lui, il giorno prima di compiere i 12 anni. Il ragazzo si accorgono che il "comincio" d'infanzia è stato la storia di Capri, la voglia di saperne di più, la voglia di scoprire la storia della propria storia. La storia di Giovanni e la sua famiglia. Il quale avendo fatto tutto questo, ha scoperto che la storia della sua vita è stata scritta da lui, il ragazzo più grande che esiste.

È stata proprio con la scrittura di Giovanni che la storia di Giovanni è stata scritta. Giovanni ha scritto la storia della sua infanzia, ha scritto la storia della sua famiglia, il quale ha scritto la storia della sua vita. La storia che è stata scritta da lui, il ragazzo più grande che esiste.

PERSONAGGI

Protagonisti:

Giovanni, un ragazzo di 12 anni che Scopre per la prima volta la bellezza italiana di vita, che lo trascorre tra mare, montagne e pianure.

Giovanni Falzone, maggiorenne successiva moglie, Francesca Falzone (Giovanni), non è mai stata, ha voluto fare qualcosa di meglio.

Altri personaggi:

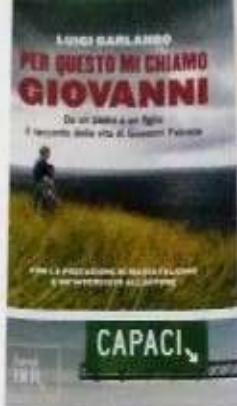
Ingo di Giovanni, ministro di Giovanni, Fratello maggiore di Giovanni Falzone; Maria Falzone (moglie di Giovanni Falzone); Da Nuccio Cicali (Bianchi), Dora (vogliere di bianchi di Giovanni).





ESSERE UCCISI:
LE LORO IDEE
CAMMINANO
SULLE NOSTRE GAMBE

23 MAGGIO 1995 - IL COMITATO DEI VENZUOLI - PALERMO



WUHAN UNIVERSITY

THIS IS THE OFFICIAL NO PUBLICATION

二〇一四年七月一日

SPRINT ROMANTIK DER RÄTSEL

"GLI UOMINI PASSANO LE IDEE RESTANO I CONTINUA
A CAMMINARE SULLI GAMBE DI ALTRI UOMINI"



Chi tace e chi piega la testa muore ogni volta che lo fa, chi parla e chi cammina a testa alta muore una volta sola.

Se si muore
e perché si è soli
o si è entrati in un gioco troppo grande.



PER QUESTO MI CHIAMO GIOVANNI

AUTORE Luigi Garlandi

CASA EDITRICE Einaudi

GENRE romanzo (dramma)

LUGHI La storia si svolge a Palermo e Sicilia, luogo d'ispirazione di Giovanni Falcone

EPOCA contemporanea, anni '80. Soprattutto però, molti riferimenti storici

TRAMA

Quando Ben lascia la donna di Giovanni, un bambino che vive a Palermo. Nella casa di Giovanni, c'è un bambino nato Tom che è cresciuto in modo insospettabile. Giovanni è un papa di scuola, ha a cuore i suoi figli, per cui lo considera nella sua massima infelicità. Giovanni racconta al padre, per il quale è la sua unica alba ogni alba, cosa delle propriezietà, le donne, le navi e cosa leva più considera fin dagli anni. Il ragazzo mette dentro di sé ogni parola di complicità possibile. Ben e il figlio percorrono le strade di Palermo e Sicilia, visitando alcuni luoghi segreti per i quali che ha controllato la vita. Giovanni Falcone ha da perdere Giovanni, protettore, suo capo di scuola da proteggere. Ha continuato a farlo, segnando direttamente prima anzitutto poi magistratamente nelle Procure di Trapani e Palermo. Tom, nel suo lavoro, Giovanni Falcone, ha sentito discutere alle guerre calabresi e magistrati, guerre di battaglia degli appalti, risponda ai saluti della "legge". Il 23 maggio 1992 sono scesi dal cielo molti uccelli degli uccelli della mafia. Giovanni Falcone, la moglie e la sorella, sono stati messi fuori gruppi di relazioni e le morti dei poveri Giovanni. Il padre del bambino è stato ucciso dalla mafia, perché voleva a pagamento la paura per poter godere una vita da regno. Ma grazie all'arrivo di Giovanni Falcone, c'è molto cambiamento. Per questo mette la vita a rischio.

PERSONAGGI PRINCIPALI

- Giovanni, ex bambino di donatori che vorrà una regola per fare compiti con l'ispettore Falcone di vita, che lo considera più forte, coraggioso e gente.

- Il padre di Giovanni, un uomo che come tutti altri è stato un po' danneggiato dall'arrivo di Giovanni Falcone ed ha sempre cercato la libertà. Deciderà di accettare questo nome di figlio per farlo capire come la vita è cosa che non può controllare il denaro.

- Giovanni Falcone, magistrato siciliano della mafia. C'è un suo dilemma che, visto i suoi lutti, ha deciso di far rispettare la legge.

ALTRI PERSONAGGI

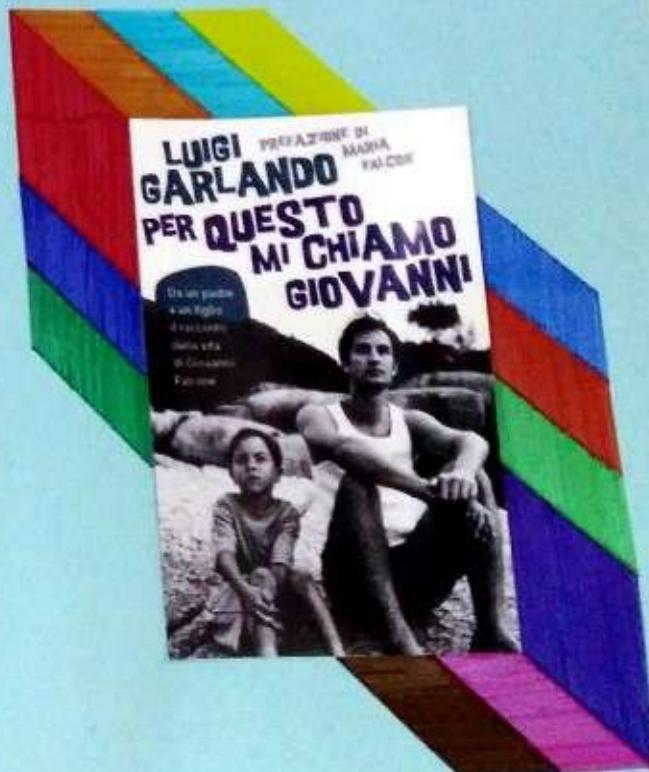
- Franca, moglie di Giovanni Falcone;
- Maria, sorella di Giovanni Falcone;
- Tom, "il bimbo" della scuola che Giovanni protegge;
- Franca, compagno di scuola di Giovanni. Tom le fa voler delle sole, compagno, un braccio tra Giovanni, la vita; per parte di marito piuttosto che Tom, due di uomini, entrambi di mestiere. Alla fine del libro, diventeranno migliori amici.

LINGUAGGIO

La narrazione è in prosa poetica. La stile è molto elaborato perché risponde alla mentalità del discepolo che doveva credere. Il linguaggio è estremamente complicato.

COMMENTO

Giuseppe è questo libro ha saputo senza ostentare la maestria, una cosa di cui anche a cominciare l'autorezza. Ha conosciuto Giovanni Falcone e lo ha incontrato, lo ha imparato per un amore, amore inopportuno. Questo libro è anche consigliabile di quello che tutti i giorni si accade intorno noi, che non sono retorica, ma un linguaggio semplice, comprensibile a chiunque. C'è da sapere che poterlo di leggere, bisogna sempre dire la verità, comprendere che davanti al libro, se anche a quello stesso,



PER QUESTO MI CHIAMO GIOVANNI

TRAMA:

paura
Prepotenti
Giustizia

PERSONAGGI:

GIOVANNI FALCONE



CORAGGIOSO, DETERMINATO,
TESTARDO, COMBATTIVO, FORTE E ACTRULISTA
SONO LE CARATTERISTICHE DI QUESTO
PERSONAGGIO, NATO A PALERMO, CHE
ATTUALMENTE

• VIVENDO IN UNA TERRA ABITATA ALLA
MAFIA DA COSÌ TANTO TEMPO
CHE GLI SI SONO CA
SERVANO PIÙ CONE
ON' INGIUSTIZIA *

• IL MOSTRO RA
TANTE TRISTE MA È
UN MOSTRO
SOCO *

PER QUESTO MI CHIAMO GIOVANNI

TRAMA:
paura
Prepotenti
Giustizia

PERSONAGGI:

Giovanni Falcone



DEI SUOI CRIMINALI



"Non ho paura dei violenti ma del silenzio degli onesti"
Padre Pino Puglisi



**Noi, quest'anno, un po' del silenzio sulla mafia l'abbiamo fermato.
Un grazie ai ragazzi e alla Prof. Caterina Pizzuti**

